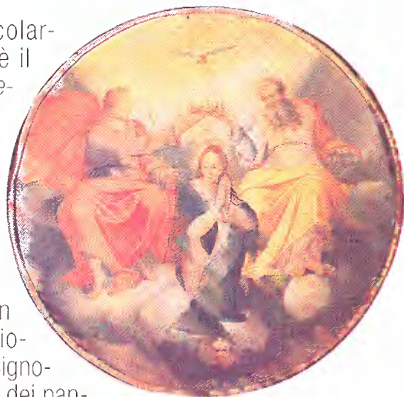
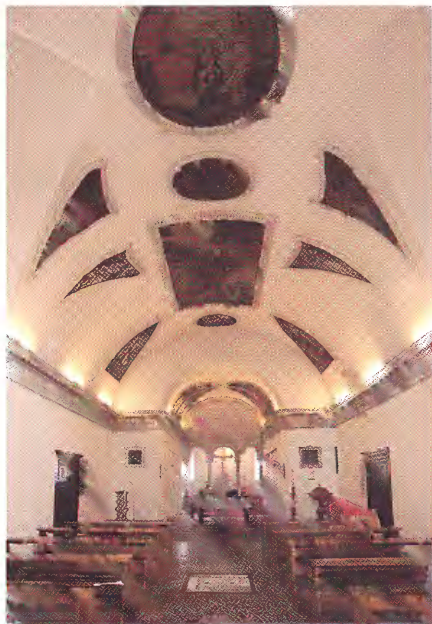


più grande. Particolarmente pregevole è il *Martirio di Sant'Agnese*, parete di sinistra: la scena si focalizza sul momento in cui il carnefice afferra i capelli della Santa facendola scivolare all'indietro, mentre lei si offre con estatica rassegnazione alla volontà del Signore. L'accesa cromia dei panni



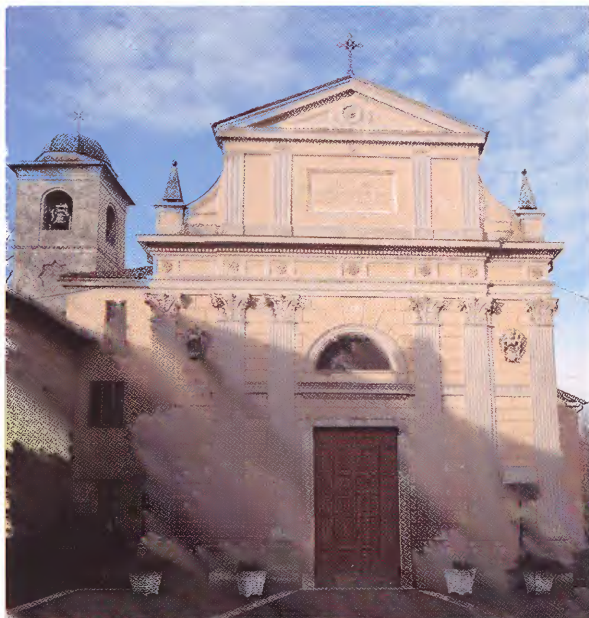
dei personaggi contrasta con il candido biancore della martire. In primo piano i corpi esarimi di due aguzzini puniti per mano divina. Dall'alto l'angelo discende sulla Santa per porgerle i simboli del martirio. Gli schemi compositivi e la coloristica sono riconducibili all'arte manieristica emiliana. Gli altri due episodi dedicati a Santa Agnese sono oggi collocati sulla volta: il *Miracolo del Lupanario* e l'*Apparizione di Sant'Agnese ai parenti*. Le *Storie della Vergine* e di Cristo (*Presentazione di Maria al Tempio*, *Sposalizio della Vergine*, *Adorazione dei Pastori*, *Presentazione del Bambino al Tempio*, *Visitazione*, *Annunciazione*, *Assunzione*, *Gesù tra i Dottori*, *la Morte della Vergine*, *l'Incoronazione della Vergine*, *la Fuga in Egitto*, *Nascita della Vergine*, *l'Immacolata*) si alternano ai *Profeti* (*Geremia*, *Daniele*, *Ezechiele*, *Isaia*) ed ai *Dottori della Chiesa* (*Gerolamo*, *Agostino*, *Gregorio*, *Ambrogio*). La composizione figurativa delle scene si adatta allo

spazio ridotto ed alla forma stessa delle formelle, che erano destinate ad una visione da lontano e per questo motivo sono poco ricche di particolari, ma in pieno spirito controriformista, facilmente riconoscibili dai fedeli cui erano rivolte a scopi didascalici.



Pietro Cordelli_Art Director

DIOCESI DI
TORTONAPROFETI
CHIESE
APERTES. GIUSTINA
TORRE
GAROFOLISIPBIORELLI
DELEGATION
DEL TORTONESEUFFICIO
CULTURALE
DIOCESANO8
mille



La posa della prima pietra della parrocchiale di Santa Giustina e Agnese in Torre Garofoli avvenne nel 1590 alla presenza del vescovo di Tortona Maffeo Gambarà e della principessa Cristierna di Danimarca, signora di Tortona, mentre la solenne consacrazione risa e al 1595.

La storia della piccola chiesa situata oltre Scrivia è da sempre intrecciata con quella della famiglia Garofoli: fu infatti eretta per volontà della nobildonna tortonese Giustina Garofoli alla cui famiglia il vescovo, in segno di stima e riconoscenza, aveva concesso il diritto di patronato perpetuo.

La **facciata** nella parte inferiore è scandita da lesene scanalate con capitello aggettante a motivi fitomorfi, tra le quali, a sinistra in alto, si trova lo stemma della famiglia Garofoli, mentre a destra è lo stemma della famiglia Garofoli Visconti; a coronamento della facciata è posto un frontone in stile neoclassico.

L'**interno** è a navata unica con presbiterio rialzato a terminazione semicircolare: la zona absidale è caratterizzata dalla presenza di un deambulatorio delimitato da colonnine. L'aspetto attuale si deve ai rifacimenti del 1880, quando il barone Vittorio Guidobono Cavalchini Garofoli fece ampliare ed ornare l'edificio, come testimonia la lapide posta in controfacciata. Risale a questo periodo lo spostamento delle tele di **Camillo Procaccini** (Parma, 1561 - Milano, 1629) dalla chiesa di San Francesco, in Tortona, alla chiesa di Torre Garofoli. Infatti la chiesa dei Padri Minori Conventuali di San Francesco, soppressa in epoca napoleonica (1802), accoglieva al suo interno una cappella dedicata all'*Immacolata*, con il ciclo delle *Storie della Vergine*, voluta dalla Signora di Tortona Cristierna di Danimarca, e una cappella con il ciclo

delle *Storie del martirio di Sant' Agnese*, commissionate da Giustina Garofoli. Entrambe le cappelle furono realizzate sul finire del XVI secolo da Camillo Procaccini. La committenza al pittore emiliano risulta strettamente collegata alla sua attività a Milano in quegli anni, dove compare tra gli artisti attivi nella fabbrica del Duomo ed in altre importanti chiese della città. Entrambe le nobildonne avevano risieduto nella città lombarda e ora Giustina Garofoli si distingueva nella Tortona della seconda metà del '500 per prestigio, ricchezza ed onori; alla fama di un illustre ligraggio aveva poi unito un ulteriore prestigio derivato dai due matrimoni contratti coi milanesi Fabrizio Ferrario e Prospero Visconti, divenendo dama di corte di Cristierna. Significativo fu il soggiorno a Tortona di Cristierna di Danimarca, nipote di Carlo V e feudataria di Tortona, dal momento che fu proprio lei a commissionare le prime tele al Procaccini.

Oggi l'apparato decorativo della chiesa di Santa Giustina e Agnese è costituito dalle ventiquattro tele provenienti dalla chiesa di San Francesco, che si fanno risalire ai due distinti cicli pittorici ideati dal Procaccini per la stessa chiesa: dall'a *Cappella dell'Immacolata* giungono le *Storie della Vergine* e di *Cristo* insieme ai *Quattro Dottori della Chiesa* e ai *Profeti*; dalla *Cappella di Sant' Agnese* gli episodi dell'omonima santa martire. La disposizione attuale delle tele rispetta canoni estetici e di simmetria, ma a causa della

differente struttura architettonica dalla chiesa d'origine non è stata possibile una ricollocazione secondo il progetto del pittore. Nella pittura del Procaccini sono sempre rispettati i canoni prescritti dalla Controriforma: un'arte dalla accentuata emotività, ma dal tono narrativo semplice e immediato, tale da esaltare le doti di cristiana virtù e coinvolgere l'animo dell'osservatore. I dipinti con le Storie di Sant' Agnese sono tre e si distinguono per il loro formato

